

# GIUSEPPE FANIN - fedele a Cristo, martire per la felicità

*San Giovanni in Persiceto - 27 febbraio 2008*

## **Saluto di Francesco Murri, Segretario provinciale ACLI Bologna**

Sono lieto di portare il mio saluto e quello delle ACLI provinciali di Bologna a questo convegno, che a sessant'anni dalla morte ricorda la figura di Giuseppe Fanin, esempio fecondo di cristianità laica, in un tempo in cui questo termine è spesso interpretato come sinonimo di laicismo ed è divenuto il baluardo dietro cui si nascondono coloro che rivendicano la totale assenza di condizionamenti morali, cadendo così nella contraddizione di essere condizionati, invece, dalla loro stessa ideologia. L'esempio di tutta la vita di Fanin, non solo del suo martirio, ci mostra il vero senso dell'essere cristiani laici impegnati in politica, nel sociale, nel mondo sindacale, nell'associazionismo. Oggi più che mai non sono sufficienti le buone intenzioni, servono i fatti. E, soprattutto ai giovani, servono gli esempi. Nella causa di beatificazione aperta nel 1998, non a caso, si sottolinea il valore della testimonianza dato non solo dalla sua morte, avvenuta col rosario fra le mani, che quindi lo ha colto di sorpresa, ma non impreparato, ma soprattutto si evidenzia il valore esemplare della sua vita di cristiano autentico, condotta con risolutezza e generosità. Proprio la sua vita, e non il suo martirio, merita di essere ricordata oggi.

La figura di Fanin è ingiustamente poco nota fra i giovani, per i quali i tempi di certe lotte sindacali, delle questioni legate alla terra, sono relegati a epoche ormai lontane. Le ACLI di Bologna stanno puntando molto sulla formazione dei giovani e, come da articolo 1 del loro statuto, si impegnano per la diffusione dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa. Ma l'insegnamento è più efficace se è corredato da esempi, da testimonianze: le ACLI hanno il privilegio di avere annoverato, negli anni, fra i loro dirigenti, simpatizzanti, soci, personaggi di grande rilievo, che sono stati protagonisti della storia del nostro Paese, che hanno dato nuova linfa all'associazionismo, che hanno contribuito in maniera determinante all'affermazione di idee e principi che ancora oggi sono il perno delle discussioni di carattere socio-politico che animano il panorama italiano. Fanin era Segretario di ACLI - TERRA, Associazione professionale agricola che tutt'ora promuove valori cari a Fanin come la crescita sociale, e non solo economica, delle comunità agricole, la salvaguardia della cultura rurale, la tutela e l'ascolto delle problematiche dei lavoratori impiegati nell'agricoltura. Ma ciò che più di tutto caratterizza i vari rami del sistema ACLI è quella "C" del nostro acronimo, che fa la differenza. Questo essere cristiani che ci identifica, come ha sottolineato anche il Cardinale Caffarra nella sua recente visita alla nostra sede provinciale, deve essere il nostro biglietto da visita. Fanin ha saputo testimoniare appieno, per questo le ACLI si impegnano, attraverso varie manifestazioni culturali e attraverso la presenza nel territorio di San Giovanni in Persiceto di un circolo a lui intitolato, a diffondere anche fra le nuove generazioni la conoscenza di questa affascinante figura di ventiquattrenne entusiasta e generoso, che per difendere gli agricoltori rinunciò alle prospettive che la sua laurea in agraria gli offriva, per dedicarsi con passione all'impegno associativo e sindacale. La sua morte da martire lo fa ricordare ai posteri, perché il suo sangue ha definitivamente consacrato la vittoria dell'ideale per cui lottava, in un combattimento che lo ha visto fino alla fine inerme materialmente, ma non spiritualmente, perché accompagnato dal rosario, l'unica arma che aveva acconsentito a portare con sé, nonostante le esortazioni di amici e familiari che intravedevano il pericolo. Ma la sua vita retta, dalla parte dei deboli, è una

## GIUSEPPE FANIN - fedele a Cristo, martire per la felicità

### *San Giovanni in Persiceto - 27 febbraio 2008*

testimonianza ancor più grande, che avrebbe meritato gli onori degli altari anche se fosse andato incontro a una fine incruenta: come scrisse in una lettera alla fidanzata, “il mio amore è puro perché anch’io sono puro”.